



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Francavilla di Sicilia
Via Napoli, 2 – Francavilla di
Sicilia(Me) Telefono 0942 981230
c.f.96005620834 – c.u.UFAL7M

www.icfrancavilla.it

meic835003@istruzione.it – meic835003@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusività



**La nostra ricchezza è fatta dalla nostra diversità:
l'altro ci è prezioso nella misura in cui ci è diverso.**

(Albert Jacquard)

Riferimenti Normativi

Direttiva ministeriale 27 Dicembre 2012

CM n.8 del 6 Marzo 2013

Nota Miur n.1551 del 27 Giugno 2013

Nota Miur n. 2563 del 22 Novembre 2013

Decreto Legislativo n. 62 del 13 Aprile 2017

Il P.A.I. non va interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.T.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi") e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno. Ha lo scopo di realizzare gli obiettivi comuni e le linee guida da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Progettare una scuola inclusiva

Progettare l'inclusione significa creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". In altri termini, il paradigma dell'inclusione prevede interventi mirati non soltanto sul soggetto "speciale" ma soprattutto sul sistema, che deve essere inclusivo.

L'Istituto Comprensivo di Francavilla di Sicilia, nell'ottica di potenziare la cultura dell'inclusività elabora un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento, sviluppando non solo attenzione educativa in tutta la scuola ma anche attraverso un calibrato e preciso curriculum;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante/famiglia/territorio.

Obiettivo principale è la riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale in attinenza al diritto alla tutela del successo formativo di ogni singolo allievo.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita della partecipazione, dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico e necessita di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e/o comunque di interventi educativo/didattici personalizzati, ad esempio le Unità di Apprendimento Individualizzate/Personalizzate.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per i quali la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 indica le tre grandi sotto-categorie:

1. alunni con disabilità certificate (alunni disabili ai sensi della Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3): - minorati della vista - minorati dell'udito - minorati psico-fisici.
2. alunni con disturbi evolutivi specifici (DES): - DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ai sensi della Legge 170/2010) - ADHD/DOP (Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività; Disturbo Oppositivo Provocatorio) - borderline cognitivo (funzionamento cognitivo limite o misto) - deficit del linguaggio/ deficit delle abilità verbali /non verbali/deficit della coordinazione motoria/disturbo dello spettro autistico lieve
3. alunni con svantaggio: - socio-economico - linguistico e/o culturale - disagio comportamentale e/o relazionale



La formalizzazione

I pilastri su cui si fonda l'inclusività sono:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

La redazione del PAI non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

L'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale)
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni.



Ambito organizzativo

Nel rispetto della normativa vigente, ogni insegnante ha il dovere di individuare:

- la difficoltà di apprendimento, predittiva di un DSA o di una eventuale disabilità;
- particolari situazioni di difficoltà, persistenti o transitorie, non sempre certificabili dal punto di vista sanitario.

L'individuazione di tali difficoltà, siano esse affettive, sociali, apprenditive, linguistiche, comportamentali, nasce in seguito all'osservazione dettagliata dell'alunno in termini di apprendimento, prestazione e comportamento. I docenti, rilevano, in maniera precoce, le condizioni di difficoltà degli alunni, sia quelle reversibili e temporanee, sia quelle più stabili, seguendo la seguente procedura:

1) Gli insegnanti osservano e valutano:

- a) le difficoltà di apprendimento e/o le limitazioni nelle abilità di lettura-scrittura-calcolo,
- b) le espressioni comportamentali (di solito correlate alle difficoltà di apprendimento),
- c) la persistenza di tali difficoltà,
- d) la coesistenza (in caso di sospetto DSA) delle difficoltà di apprendimento con un quadro cognitivo di fondo che sia adeguato,
- e) la coesistenza (in caso di sospetto ritardo cognitivo) di tali difficoltà con un quadro cognitivo di fondo che sia non adeguato.

2) Gli insegnanti, per effetto dell'art. 3, comma 3 mettono in atto "interventi tempestivi" e inviano una comunicazione informativa alle famiglie.

3) Al termine dell'osservazione, gli insegnanti valutano e stabiliscono se l'alunno debba essere coinvolto in un percorso didattico personalizzato (adeguando gli obiettivi) o individualizzato (adeguando strategie e strumenti). Gli insegnanti comunicano gli esiti della valutazione, e le decisioni assunte, alla famiglia e, in dialogo con essa, redigono "sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche" (C.M. 6/3/2013), verbalizzate formalmente durante il Consiglio di Interclasse tecnico o Consiglio di classe, il Piano Didattico Personalizzato che sarà condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Nell'eventualità che le osservazioni abbiano rilevato una sospetta disabilità, o un sospetto DSA, gli insegnanti mettono anche in atto la segnalazione alla ASL nel rispetto dei riferimenti normativi.

Azioni a livello d'Istituto

Collegio dei Docenti

Esprime la volontà di realizzazione del presente Piano per l'Inclusione:

- delibera il P.A.I. su proposta del G.L.H.I.. e del G.L.I.;
- esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

G.L.I.H. (Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto L.104 art. 15 comma 2)

Presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e ha il compito di «collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato» dei singoli alunni. Per quanto attiene alle attribuzioni specifiche, interviene per:

analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);

- analizzare le risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali;
- analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento «comuni» per il personale delle scuole, delle Asl e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Si intende rendere il GLI motore dell'inclusione scolastica. Nella convinzione che per garantire una vera inclusione sia indispensabile il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe nella "cura educativa" dell'alunno con BES, uscendo dalla delega al docente di sostegno (a volte evidente), si intende costituire il GLI secondo i criteri dell'operatività e della rappresentatività. I compiti del G.L.I. d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d'istituto e le funzioni strumentali. Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola all'inizio di ogni anno scolastico;
- proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo

funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai G.L.I.P. e al G.L.I.R., per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l'U. S. R. assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

Commissione Accoglienza Alunni stranieri

Si riunisce nei casi di nuove iscrizioni di alunni stranieri. Cura la preaccoglienza dell'alunno neo-arrivato e, dopo una prima valutazione iniziale rivolta al livello di comprensione e di produzione della lingua o italiana manifestato dall'alunno, fa proposte in merito alla classe di iscrizione.

G.L.H.O. (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)

Rappresenta la condivisione d'intenti tra Famiglia, Insegnanti, specialisti della ASL e figure professionali che operano con l'alunno, sia nel contesto scolastico, sia in quello extrascolastico (assistente educativo, assistente professionale, tutor domestico, clinici di strutture sanitarie private). Si riunisce all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. In caso di particolari esigenze verrà riunito anche nella fase intermedia (fine primo quadrimestre). I soggetti coinvolti contribuiscono, in base alle proprie competenze e conoscenze, all'elaborazione e alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato e alla Relazione finale sugli interventi effettuati.

Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe

Rivestono un ruolo fondamentale e diretto nella realizzazione della didattica inclusiva poiché:

- individuano i bisogni educativi degli alunni;

- indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica fornita dalla famiglia;
- redigono i documenti di programmazione;
- mettono in atto l'intervento formativo-didattico, operando scelte metodologiche miranti al miglioramento del grado di inclusività dell'Istituzione Scolastica.

Funzioni Strumentali per l'Inclusione

Il docente funzione strumentale per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti, i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le altre strutture del territorio e si occupa di:

- coordinamento del G.L.I. e stesura del Piano Annuale di Inclusione (P.A.I.);
- partecipazione al GLH d'Istituto;
- collaborazione con le strutture del territorio;
- organizzazione dei GLH Operativi per gli alunni con disabilità e di incontri con esperti o tutor per gli alunni DSA e BES;
- coordinamento nella stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e BES;
- creazione o aggiornamento del fascicolo personale degli alunni con BES;
- coordinamento e programmazione degli interventi di didattica inclusiva;
- costanti rapporti con i genitori degli alunni in entrata o già frequentanti la scuola: verifica del percorso scolastico, chiarimenti, suggerimenti, informazioni sulle strutture sanitarie e sull'iter da seguire per la richiesta di sostegno, o per uno screening per i DSA;
- collaborazione nella attività di formazione per i docenti.

Dirigente Scolastico

Il dirigente scolastico è responsabile delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati, pertanto deve attivare ogni iniziativa utile alla realizzazione del diritto allo studio e a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie.

In particolare:

- gestisce le risorse umane e strumentali;
- stimola, promuove e cura le iniziative da attuarsi di concerto con le componenti scolastiche per rendere operative le procedure (condivise con Organi collegiali e famiglie) e controlla che siano attuate;
- predispone, con il referente, su delibera del Collegio docenti, procedure e modalità di screening per individuare eventuali casi di DSA e per trasmettere i risultati alle famiglie con apposita comunicazione;
- predispone le modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata della diagnosi, anche in base alla normativa sulla privacy e controlla che la documentazione acquisita sia condivisa da tutti i docenti del Consiglio di classe;
- nomina e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), che deve rilevare gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola, documentare e verificare gli interventi didattico-educativi già attuati, elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), monitorare gli alunni con DSA/BES presenti nell'istituto e inviare all'USR per l'assegnazione definitiva delle risorse funzionali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie di ragazzi DSA e garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente ed eventualmente i servizi sanitari;
- assicura il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) di progetti mirati all'inclusione, anche in rapporto con altre realtà formative territoriali.

Docente di sostegno

Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe; supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla

Personale ATA

Risorse strumentali

L'Istituto è dotato di attrezzature e ausili informatici che possono rispondere in modo specifico alla didattica per alunni BES. Sono presenti Lavagne interattive multimediali, aule informatiche, laboratori linguistici. E' in progetto la creazione di aule 2.0 e atelier creativi.



Azione a livello territoriale

La progettualità elaborata prevede intese, accordi e collaborazioni con i servizi socio-sanitari territoriali e con Istituzioni ed Enti vari: A.S.L., Comuni, C.T.I, centri di formazione, cooperative socio-assistenziali.

Un efficace processo di inclusione per realizzare compiti necessita, infatti, dell'azione sinergica di figure ed Enti a ciò preposti e operanti in rete per l'elaborazione condivisa di procedure per l'integrazione dei servizi in ambito scolastico, per l'utilizzo concordato di risorse professionali e finanziarie e per l'attuazione di misure/azioni formalizzate per la prevenzione/contrasto del disagio a scuola. Azione sinergica di figure ed Enti, con compiti specifici, quali:

- **Famiglie** Da sempre questa scuola ha promosso momenti di incontro e dialogo con i genitori di tutti gli alunni e un'azione di collaborazione e di corresponsabilità nell'ambito educativo e didattico. Per gli alunni in entrata è previsto un incontro di conoscenza del Dirigente scolastico o uno dei collaboratori e della funzione strumentale con i genitori e gli alunni. Nel corso dell'anno oltre al ricevimento mensile dei docenti per i genitori viene organizzato il GLH Operativo per i disabili o degli incontri con tutor o altre figure specialistiche per condividere gli obiettivi fissati nel PDP per alunni DSA e BES.
- **Unità Operativa di NPIA** di Santa Teresa Riva del Distretto di Taormina della ASP n. 5 di Messina : - redige la documentazione relativa agli alunni con BES, - svolge interventi terapeutici sugli alunni, - collabora nella individuazione, nella stesura e nella realizzazione del percorso formativo.
- **Specialisti sanitari** operanti in strutture private: svolgono interventi terapeutici sugli alunni, supportano gli insegnanti nella stesura del percorso formativo individualizzato/personalizzato.
- **Centro Territoriale per l'Inclusione** presso l'istituto Comprensivo Taormina. Questo C.T.I. si propone di: fornire consulenza attraverso l'attivazione di uno sportello per raccogliere le diverse esigenze dei docenti referenti dell'integrazione e offrire adeguate risposte; dare informazioni su ausili e nuove tecnologie; fornire ausili in comodato d'uso; attivare dei corsi di formazione per docenti.

- **Comuni** ricadenti nell'ambito territoriale dell'Istituto: finanziano la fornitura di ausili per gli alunni diversamente abili e stipulano convenzioni con cooperative di Assistenza Educativa e Specialistica.
- **A.I.A.S.** sede di Taormina: svolge interventi terapeutici sugli alunni, collabora nella individuazione, nella stesura e nella realizzazione del percorso formativo.
- **Unione Italiana Ciechi:** collabora nella individuazione, nella stesura e nella realizzazione del percorso formativo.
- **Associazioni** presenti sul territorio che, in convenzione con la scuola, effettuano progetti in orario extrascolastici rivolti agli alunni diversamente abili.



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'
SCHEDA TECNICA

A.S. 2018/19

DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art.3 comma 1,3)	N.28
Minorati vista	
Minorati udito	2
Psicofisici	26
Misto	

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
DSA	18
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
Svantaggio(indicato il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	9
Disagio comportamentale/relazionale	10
Altro	65
TOTALE	
N. PEI redatti dal GLHO	26
N. PDP redatti dai consigli di interclasse e classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N. PDP redatti dai consigli di interclasse e classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

N. 2 alunni sono stati certificati in situazione di handicap alla fine dell'anno scolastico per cui non è stato redatto il P.E.I.

N. 2 alunni sono in uscita dall'Istituto per passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

2018/19

L'inclusione non è uno status ma un processo che, in quanto tale, evidenzia punti di criticità e punti di forza.

Possibili punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- orario frammentato per gli insegnanti di sostegno e distribuito su più classi e su più plessi;
- mancanza di ore di contemporaneità dei docenti di classe per effettuare interventi individualizzati/personalizzati;
- presenza di alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno;
- presenza di più alunni BES nella stessa classe;
- aumento delle pluriclassi in cui è più difficile svolgere percorsi personalizzati;
- carenza di spazi laboratoriali e aule "dedicate";
- ridotta pianificazione e condivisione fra scuola, servizi sanitari e territorio;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni ricadenti nel territorio dell'Istituto a favore delle famiglie con gravi problemi socio- economici;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- assistenti di 1° livello ex art. 13, comma 3 L. 104/1992 in numero insufficiente;
- mancanza di assistenti all'autonomia e alla comunicazione;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- difficoltà economiche nella manutenzione degli strumenti multimediali in dotazione alla scuola;
- scarsa disponibilità di fondi per l'attuazione di progetti curricolari ed extra-curricolari finalizzati all'inclusione;
- mancanza di spazi laboratoriali per le attività artistico-espressive;

- elevato numero di alunni con disagio socio-culturale ed ambientale.

Possibili punti di forza:

- docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area dell'inclusione;
- docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- presenza di classi con LIM, laboratori informatici e linguistici, strumenti multimediali di supporto all'apprendimento;
- destinazione di risorse economiche ai progetti mirati ai bisogni degli alunni BES mediante il ricorso a finanziamenti esogeni all'Istituto quando questi si rendono disponibili;
- abitudine a cogliere le opportunità offerte da realtà esterne alla scuola praticando una progettazione attenta all'Inclusione;
- tradizione di attività di rinforzo personalizzate che hanno determinato nel tempo la maturazione di esperienze relative ai bisogni speciali;
- presenza nel PTOF di progetti a tematica inclusiva;
- organizzazione di una Giornata dedicata all'inclusione visione di film, lettura di brani antologici o di testi poetici, conversazioni guidate.
- personalizzazione del curriculum attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (obiettivi semplificati o differenziati);
- insegnamento basato sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa (tutoring, apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, attività laboratoriali);
- disponibilità di materiale didattico speciale specifico (su progetti del C.T.S.);
- elaborazione di modelli d'Istituto per il PEI (per alunni disabili) e per il PDP (per alunni DSA e con BES);

- sportello d'ascolto e consulenza psico-pedagogica.

Sintesi delle risorse

Il quadro generale dell'analisi dei punti di forza e di criticità è sintetizzato nelle tabelle che seguono relative alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione.

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali integrate(classi aperte...)	Sì No
AEC(Assistenza educativa culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali(classi aperte, laboratori protetti...)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali(classi aperte, laboratori protetti...)	No
Funzioni strumentali	Coordinamento	Sì
Referenti d'istituto(disabilità, DSA, BES)	Coordinamento	Sì

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI. Rapporti con le famiglie. Tutoraggio alunni. Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva.	No Sì Sì Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI. Rapporti con le famiglie. Tutoraggio alunni. Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva.	Sì Sì Sì Sì
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva.	Sì
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione. Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.	Sì Sì
Rapporti con servizi socio-sanitari, territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma, protocolli, di intesa, formalizzati su disagio e simili. Accordi di programma, protocolli, di intesa, formalizzati sulla disabilità. Procedure condivise di intervento sulla disabilità. Procedure condivise di intervento su disagio e simili.	Sì Sì Sì Sì
Rapporti con il	Progetti territoriali integrati.	Sì

privato, sociale e volontariato.	Progetti integrati a livello di singola scuola. Rapporti con CTI. Progetti a livello di reti di scuole.	Sì Sì Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe. Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva. Didattica interculturale/italiano L2 Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva(compresi DSA, ADHD...) Progetti di formazione su specifiche disabilità(autismo, ADHD, disabilità intellettive e sensoriali)	Sì Sì No No Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati(*)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	0	1	2	3	4
				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi					

di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico: la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	

(*) 0 = per niente; 1= poco; 2 = abbastanza; 3 = molto; 4= moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici



OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

2019/2020

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe.
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari, il tutoring e la meta-cognizione.
- Attuare procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei BES.

- Potenziare le pratiche didattiche atte a sviluppare percorsi interculturali e dell'Italiano come L2, attraverso progetti mirati a cura dei consigli di interclasse e di classe, che prevedano il lavoro per gruppi e per classi aperte.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si auspica di poter organizzare interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerenti alle seguenti tematiche: metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, nuove tecnologie per l'inclusione, valutazione autentica e strumenti di valutazione , gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES Si programmano nello specifico: percorsi di formazione e aggiornamento sulle strategie d'intervento e gli strumenti dispensativi e compensativi per attuare una proficua progettazione didattica con l'alunno con DSA, in collaborazione con l'A.I.D., gli operatori dell'equipe multidisciplinare, altri centri di formazione.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Potenziare la valutazione dei prerequisiti, anche attraverso forme diverse di osservazione, per progettare in modo sempre più pertinente alle singole situazioni.
- Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.
- Promuovere nei docenti l'acquisizione delle competenze nella valutazione dei processi di crescita e non dei risultati.

4.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- Assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- Assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico.
- Organizzare, dove possibile, attività a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei) e per progetti al fine di promuovere l'inclusione, il recupero delle difficoltà e la valorizzazione delle eccellenze.
- Promuovere maggiore raccordo attraverso incontri programmati con il team docenti e con la figura strumentale o il docente prevalente.
- Confermare il modello attuale di organizzazione con mantenimento/flessibilità dell'orario funzionale sui progetti (indicati nei singoli P.E.I.).
- Aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.
- Creare un coordinamento per il sostegno gestito dalla funzione strumentale per la disabilità insieme ai referenti per i BES, con lo scopo di organizzare al meglio il sostegno scolastico anche attraverso una mappatura delle competenze specifiche delle figure coinvolte: insegnanti specializzati, operatori per l'integrazione, assistenti alla comunicazione ecc.
- Realizzare attività laboratoriali mirate con gruppi eterogenei che cambiano a seconda delle attività previste.
- Favorire per gli alunni BES il coordinamento tra docenti curricolari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati, l'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze; tutoring, didattica laboratoriale per sperimentare in situazione lavoro di gruppo a classi aperte.

- Porre maggiore attenzione al raggiungimento di competenze trasversali e all'educazione alla cittadinanza di tutti gli alunni.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Stendere accordi di programma con cooperative sociali e società sportive per definire linee di intervento sinergiche e integrate tra scuola ed extra-scuola.
- Coinvolgere le società sportive territoriali nei casi in cui è necessario migliorare la motricità, la capacità relazionale (giochi di squadra) e il rispetto delle regole.
- Rapportarsi con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, al fine di migliorare gli interventi didattici mirati.
- Collaborare con le cooperative (assistenza specialistica) e con Enti pubblici (Comune e Scuole Statali del territorio).

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare le famiglie nel ruolo di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso:

la condivisione delle scelte effettuate; focus group per individuare bisogni e aspettative; il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

- Mettere in atto "Buone prassi".
- Coinvolgere le strutture e le risorse umane presenti nella comunità territoriale e scolastica di cui gli alunni possono usufruire.
- Strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Mantenere una comunicazione adeguata e tempestiva con le famiglie, anche in vista delle diversità socio-linguistiche.
- Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Confermare i punti già presenti del curriculum di base inerenti l'inclusione.
- Organizzare il GLI ponendo attenzione all'articolazione di gruppi di lavoro al fine di offrire formazione adeguata, approfondimento e progettazione su specifici focus.
- Proporre metodologie inclusive: cooperative learning, tutoring, didattica metacognitiva, didattica laboratoriale.
- Predisporre percorsi individualizzati e personalizzati in base alle necessità dei singoli alunni.
- Identificare precocemente possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri handicap.
- Attuare un insegnamento/apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.
- Valorizzare la vita sociale con attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento) e al ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi).
- Praticare un sostegno ampio e diffuso dimostrando la capacità, da parte della scuola, di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali per lavorare sulla continuità, sull'inclusione. Implementare l'uso dei laboratori attrezzati esistenti: laboratorio informatico, laboratorio linguistico, laboratorio musicale. Implementare l'uso della biblioteca scolastica attraverso percorsi di lettura ad alta voce da parte dei docenti per migliorare l'ascolto, il parlato e sollecitare dibattiti che sensibilizzino all'accettazione della diversità e favoriscano l'educazione emotivo/affettiva.
- Valorizzare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES ciascun alunno.
- Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione di tali tipologie.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Acquisire materiale didattico accedendo ad internet, quando gratuito e di materiale specifico per l'inclusione.
- Reperire tramite l'USR fondi specifici per progetti di inclusione degli alunni diversamente abili.
- Coinvolgere risorse umane disponibili, al fine di aiutare alunni che presentano qualche difficoltà di vario genere (possibili BES).
- Partecipare a progetti ministeriali o promossi da enti che prevedano finanziamenti specifici.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Incrementare gli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola, in particolare Infanzia-Primaria e Primaria-Secondaria di 1° grado.
- Sviluppare un percorso di continuità con valutazione e attività programmate.
- Individuare la figura strumentale di continuità.
- Potenziare il progetto continuità, già previsto nel Piano dell'offerta formativa annuale, con attività di raccordo tra i vari ordini che vedano i bambini e i ragazzi lavorare fianco a fianco in modo che il tutoraggio in verticale faciliti il passaggio e l'accoglienza.
- Predisporre da parte del referente per l'orientamento, supportato dai coordinatori di classe delle terze classi di scuola riconosciuta, di un piano di incontri con gli istituti secondari superiori presenti sul territorio per favorire il dialogo e la reciproca conoscenza ai fini di un sereno inserimento.
- Promuovere attività di orientamento in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole secondarie di primo grado e in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

FUNZIONE STRUMENTALE

REFERENTE GLH

REFERENTE GLI

